

AUDIZIONE**II Commissione Consiliare permanente
Seduta del 09 dicembre 2024**

**Presidenza
Presidente Picarone
(Partito Democratico)**

PRESIDENTE (Picarone). Diamo inizio alle audizioni della Commissione Bilancio e cedo subito la parola agli intervenuti.

SABATINO, Segretario Uil Campania. Buongiorno. Rispetto all'audizione di oggi, la Uil ha ritenuto di doverle inviare anche una nostra nota, molto sintetica per la verità, in cui pur apprezzando gli sforzi e comprendendo anche i limiti delle risorse a disposizione, ci permettiamo di formulare alcune proposte che elenchiamo schematicamente:

incremento del fondo di sostegno per le famiglie delle vittime degli infortuni sul lavoro. Ci interesserebbe un segnale, un elemento di segnale, vista la campagna nazionale che la Uil sta adoperando rispetto agli infortuni sul lavoro e purtroppo la casistica che è in continuo aumento rispetto alle vittime di incidenti sui luoghi di lavoro; incremento del fondo per la non autosufficienza. Questa Giunta ha già svolto un grande lavoro sull'approvazione del fondo per la non autosufficienza, riteniamo che uno stimolo ulteriore, rispetto a un aumento dello stesso, possa essere un elemento di adeguata politica del welfare, per quanto riguarda la Regione Campania; istituzione e incremento del Fondo per il rilancio delle crisi industriali. In questa fase, proprio per virtù delle realtà delle crisi industriali che l'Italia, ma la Regione Campania sta attraversando, mi riferisco alla questione del Gruppo Stellantis, appare evidente che un monitoraggio continuo, quindi, un tavolo permanente rispetto alla questione della gestione delle aree industriali, mi riferisco all'ex 64, alle ex ASI, all'ex 488, di patrimonio della Regione rispetto anche alla questione dell'industria estrattiva, quindi, mi riferisco anche alla

questione delle acque, acque termali, acque reflue e così via, possa essere un elemento di valorizzazione rispetto a un programma di politiche industriali che nell'arco di un dispiego di un triennio, nella gestione del mandato, possa essere un elemento di assoluta valutazione. Creare occupazione, buona occupazione, qui in Campania, è uno degli obiettivi di questa Giunta, ma è uno degli obiettivi anche delle organizzazioni sindacali;

l'ultimo elemento, vi sottolineo questa differenziazione che c'è nel ticket mensa tra i dipendenti della Regione Campania e i dipendenti della Sanità pubblica, che sono dipendenti della stessa matrice, anche con settori e segmenti diversi, ma c'è un differenziale. Il conteggio che abbiamo tentato di fare apposterebbe il differenziale su un anno a circa 2 milioni di euro in più.

(Intervento fuori microfono)

SABATINO, Segretario Uil Campania. Questo è il conto che abbiamo fatto noi, può darsi che ci sbagliamo.

(Intervento fuori microfono)

SABATINO, Segretario Uil Campania. Il differenziale che abbiamo portato noi è su 2 milioni. Ripeto, sono conteggi della categoria, non li ho verificati.

Ripeto, rispetto a questo ritengo che uno sforzo in questa direzione, anche con un riallineamento basato e programmato su due o tre anni, possa essere un elemento che sicuramente ci possa contraddistinguere.

(Intervento fuori microfono)

SABATINO, Segretario Uil Campania. Quello che chiediamo è che ci possa essere un continuo confronto sulle tematiche generali, con la Giunta regionale, che possa essere da volano rispetto a un'intesa sempre più proficua e sempre più forte. Grazie.

CINQUE, Assessore al Bilancio. Su quest'ultima richiesta, esortazione, penso che la Giunta regionale abbia dimostrato di lavorare sempre con grandissima disponibilità, continuità. L'assessore Marchiello vi vede quasi quotidianamente.

Sulla Sanità ci sono stati momenti di maggiore condivisione e compattezza, ma anche per le questioni emergenziali della Sanità, che non sempre si riesce a fare.

Sul lavoro che si è fatto, sull'applicazione dei nuovi contratti, con il dirigente Patrone, con le rappresentanze del comparto, penso che abbiano prodotto buoni frutti.

Sulla questione delle vittime, l'abbiamo rifinanziato, come negli ultimi anni. Non veniva rifinanziato da anni, poi negli ultimi due o tre anni l'abbiamo iniziato a rifinanziare, con una dotazione di 100 mila euro, che è la dotazione storica che è sempre stata fatta.

C'è quest'istanza che recepiamo, vediamo se qualcuno penserà di fare qualche emendamento. Prendiamo nota di questa cosa, dal 2025, si può immaginare dal 2026, di incrementare un po' questo fondo.

Voglio dire una cosa, mi preme perché la conosco bene e sicuramente sarebbe un elemento di passo avanti, anche di equiparazione. Abbiamo il comparto Enti Locali il cui buono ticket mensa vale circa 7 euro e il comparto sanità, da contratto nazionale, non è una scelta di Regione Campania, vale 5,16 euro.

Poi, c'è il contratto collettivo nazionale del comparto Sanità che dice che le Regioni, nella loro autonomia, possono incrementare i 5,16 euro, poi non si capisce, con risorse della Sanità o con risorse integrate del Bilancio. C'è tutto il tema dell'autonomia, quello che diciamo sempre, delle differenziazioni.

Diciamo che possiamo sostenere che usiamo i fondi della Sanità.

(Intervento fuori microfono)

CINQUE, Assessore al Bilancio. Il contratto collettivo sanitario nazionale dice 5,16 euro, non dice 7 euro, dice che puoi integrare. Ma come?

(Intervento fuori microfono)

CINQUE, Assessore al Bilancio. Non è un contratto integrativo, dovresti dire che in Campania i 5,16 euro si portano a 6 euro.

Il tema vero, oltre alla copertura per i fondi della Sanità o per i fondi di Bilancio regionale, è che quell'incremento va a erodere la capacità assunzionale. È questo il punto. Fa parte del tetto di spesa del personale che per noi è ancora 2004 meno 1,4 per cento.

In questi anni che dovevamo riprendere ad assumere, stabilizzare, incrementare, anzi, dobbiamo ancora farlo, perché non è completata questa cosa qui, non sono 2 milioni, perché se fossero 2 milioni l'avremmo già fatto, sono circa 20. Questa cosa è un tema. Devo dire che l'Amministrazione ha ritenuto di dare una preferenza, dare i piani dei fabbisogni alle aziende pubbliche per fare le assunzioni, che si stanno facendo, stiamo stabilizzando tutti. Stiamo addirittura applicando anche quel famoso comma che riguarda le somministrazioni. Tutto non si può fare, sono scelte, però è un'istanza che conosciamo molto bene, che è stata portata spesso all'attenzione del Presidente. Il Presidente conosce benissimo, perché periodicamente, quando vi incontra e voi gli sollevate questo problema, chiede a noi: si può fare? E noi raccontiamo esattamente questa cosa.

A un certo punto, se i nostri organici diventano più popolati e più a livello di standard come quelli delle altre Regioni, la prima cosa che faremo è incrementare. È un tema che conosciamo, riporteremo all'attenzione dell'autorità politica, ma certamente non c'è nessuna chiusura, anzi, effettivamente 5,16 euro ormai.

SABATINO, Segretario Uil Campania. L'elemento del segnale politico, che da 5,16 euro, in un arco di un triennio, lo portiamo a 6 euro.

La notizia del costo me l'ha passata la categoria, quindi, chiederò alla categoria se sanno fare bene i conti, la mia.

Laddove fosse 20 milioni, è chiaro che il ragionamento di un'azione di rialzo da 5,16 euro a 6 euro diventa elemento di segnale politico e diventa un segnale politico che è portato nel tempo.

Laddove fosse che lo portiamo, nell'arco di un triennio, quindi, una spesa spalmata su tre anni, diventa un elemento percorribile, quantomeno come idea, poi nella pratica lo vediamo.

(Intervento fuori microfono)

CINQUE, Assessore al Bilancio. In questo momento siamo ritornati sui 50-52 mila, questo è comparto, quindi, dei 52 mila devi togliere probabilmente 10 mila che sono i medici. Stiamo parlando di 40-42 mila.

(Intervento fuori microfono)

SABATINO, Segretario Uil Campania. Da 5,16 euro, passare a 6 euro, anche nell'arco di un triennio, può diventare un elemento non oneroso in questo momento.

CINQUE, Assessore al Bilancio. Ci sono delle situazioni effettivamente scabrose, perché in alcune aziende ci sono alcuni dipendenti in comando o in distacco che appartengono ad amministrazioni in cui il ticket è di 7 euro, per cui, hai il collega di scrivania che ha i 7 euro. Capisco perfettamente che l'esigenza c'è, peraltro, penso che 5,16 euro sono 15 anni.

(Intervento fuori microfono)

CINQUE, Assessore al Bilancio. Per le vittime sul lavoro, 100 mila, però tra gli emendamenti si potrebbe, oppure, prendiamo nota per l'anno prossimo. Sulla non autosufficienza e le politiche sociosanitarie, in realtà, avrai visto che abbiamo voluto anche dare un'enfasi importante.

SABATINO, Segretario Uil Campania. L'aspetto della gestione del fondo, demandato agli Ambiti, è poco conosciuto, è poco noto. Sarebbe opportuno, per noi,

come Giunta regionale, cavalcare l'elemento del Fondo di non autosufficienza che, secondo me, è uno degli elementi importantissimi, tra le altre cose, ed è un elemento di assoluta novità e, se volute, di assoluta civiltà, come ragionamento generale.

Questa cosa è misconosciuta.

CINQUE, Assessore al Bilancio. Ci sono sensibilità diverse, però parliamo della quota sociale delle prestazioni sociosanitarie. È una cosa che ormai da anni, dal 2016, la Giunta regionale mette dei fondi di Bilancio regionale e potrebbe non farlo, perché è un compito degli ambiti sociali, dei Comuni e degli Ambiti, ma rendendoci conto che la filiera dei Comuni è più debole della Regione, che pure ha i suoi problemi dei disavanzi pregressi, il Presidente De Luca questa cosa l'ha voluta fortemente fin dall'inizio, abbiamo iniziato con 25 milioni, poi li abbiamo incrementati a 30, poi li abbiamo portati a 33, siamo arrivati oltre i 38 e vorremmo fare un'operazione che in qualche modo fa confluire in questo fondo anche qualche altro piccolo rivolo che invece arriva agli ambiti e che non vediamo tanto l'efficacia della spesa di questi rivoli. Facciamo massa critica e, quindi, copriamo ancora di più la quota sociale delle prestazioni sociosanitarie.

Poi, c'è il Fondo non autosufficienza che è tutto sociale, che in parte viene da Roma e in parte ci mettiamo soldi noi, e quello va ancora agli ambiti. Lì si deve rafforzare il meccanismo di raccordo tra Regione e Ambiti, perché ci sono Ambiti virtuosi, alcuni si stanno anche consorziando, stanno formando dei soggetti un po' più strutturati, altri Ambiti, che fanno più fatica, dove all'interno degli Ambiti ci sono dei Comuni che vanno in dissesto, che non contribuiscono più, per cui, l'Ambito va in difficoltà. Capisco l'esigenza, perché ne abbiamo parlato tante volte anche con tanti interlocutori, dietro queste prestazioni c'è la parte più fragile della nostra collettività e della nostra comunità. È vero che amministrativamente uno dice che l'Ambito è in dissesto e non ha potuto contribuire con

quei 7 euro, ma quella persone che ha la SLA e che a casa non riceve l'assistenza, che se ne frega di questo? Questa roba la dobbiamo tutelare e dargli massima priorità. La quota sociale e le prestazioni sociosanitarie, addirittura, accentriamo anche il pagamento con Soresa, e sta funzionando molto bene, tanto che altri soggetti ci chiedono di fare altrettanto anche per altre prestazioni, e occorre fare una riflessione collettiva, perché sono temi importanti, per usare lo stesso modello operativo anche in queste altre situazioni, così da dare più servizi alla collettività.

PRESIDENTE (Picarone). Abbiamo potenziato tutte queste risorse per la quota sociale, per gli Ambiti, e le abbiamo poste a carico nostro, e anche per quanto riguarda il Fondo per non autosufficienti, il problema che non è stato ancora risolto, e dobbiamo fare attenzione dal mio punto di vista, è che così deresponsabilizziamo ancora di più gli Ambiti rispetto alla tenuta organizzativa e alla tenuta contabile.

Se dai i soldi agli Ambiti e si disperdono tra stipendi, assunzioni o altro che non sappiamo, abbiamo fatto un cattivo servizio, perché abbiamo dato i soldi per tutte queste belle cose che ci siamo detti. Credo che dovremmo sempre fare un ragionamento che ci siamo sempre proposti, quello della canalizzazione dei flussi di pagamento, perché se non li indirizziamo con una regia regionale queste risorse, rischiamo che alla fine vanno in altre direzioni.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Picarone). Ne abbiamo parlato varie volte con il Presidente, però c'è stato sempre un problema su questa cosa.

CINQUE, Assessore al Bilancio. Sulle crisi industriali è confermato il fondo che anche negli ultimi due o tre anni è stato alimentato allo stesso modo, destinando il 30 per cento dell'incremento del 10 per cento che anni fa la Regione ha stabilito e la tassa auto, e va al fondo per le crisi industriali che ovviamente è una piccola parte di quello che

serve, tanto che utilizziamo altri fondi, i fondi della programmazione. Poi, se deflagra la crisi del settore auto, non ci sono fondi che tengono. È una cosa catastrofica, per carità.

SABATINO, Segretario Uil Campania. Sulla questione del fondo, in realtà il fondo è un pretesto, come discussione. L'elemento è sulla politica economica che questa Regione, secondo noi, può perseguire. Abbiamo delle risorse naturali, abbiamo cinque, sei o sette sorgenti di acqua minerale chiuse e sono di proprietà della Regione in affidamento.

Una sorgente di acqua minerale, rispetto all'impiego dello stesso, al di là della questione della commercializzazione del prodotto, diventa un elemento di arricchimento del territorio, sicuramente, ma può essere un elemento di dispiego di diversa natura rispetto a nuove dinamiche che si aprono sul territorio. Se gruppi internazionali come Castel, che è un gruppo francese o la stessa Nestlé sono in acquisizione di acque minerali, cioè comprano, in realtà la prospettiva è sulla questione dell'idrogeno, cioè stanno guardando l'elemento dell'idrogeno come automotive per il prossimo futuro, quindi, guardano a 50 anni.

Ritengo che le risorse strategiche della Regione Campania del sottosuolo possono essere valorizzate dalla stessa Regione Campania, dall'aspetto delle sorgenti termali a quelle minerali, e può essere uno degli elementi, ma come pure tutta la ricostruzione delle ex 64, delle ex 488, delle ex 219, aree dismesse, stanno lì. Molte di queste sono addirittura attrezzate, cioè con capannoni. Possono essere uno degli elementi di sviluppo, perciò chiedevamo una sorta di tavolo permanente di discussione non solo sull'elemento della crisi, che diventa straordinario, ma proprio sull'ordinario, come tentare, come cabina di regia regionale, tenere dentro le questioni dello sviluppo e delle politiche industriali con un motivo conduttore che viene condotto da Regione Campania.

(Discussione fuori microfono)

(La seduta, sospesa alle ore 12.15, riprende alle ore 15.40)

PRESIDENTE (Picarone). Riprendiamo le audizioni. Se volete dare delle indicazioni, prendiamo appunti e vediamo quello che si può fare. Il termine per gli emendamenti scade venerdì alle ore 18:00.

SOLDI, Direttore Confcooperative Campania. Grazie per questo tempo di confronto a cui ci invita ogni anno, quest'anno abbiamo visto che abbiamo avuto qualche giorno in più, però il tempo è sempre poco per una lettura, anche puntuale, di tutte le politiche. Abbiamo dato una lettura di insieme e abbiamo una nota che invieremo con tutte le osservazioni, ma anche molto di apprezzamento. Anche per la composizione del documento, abbiamo notato l'impostazione, anche diversa, che è stata data al documento e, secondo noi, questo rende più chiari gli obiettivi di visione della Regione per il futuro. In questo, veramente in primis un apprezzamento per tutto il lavoro che sicuramente ha richiesto uno sforzo importante.

Riprendo giusto qualche passaggio della nota che poi vi faremo pervenire, rispetto a qualche mancanza, per quello che ci riguarda.

In materia di attività produttive notiamo nullo il riferimento all'impresa cooperativa che ha una sua specificità, quindi, come modello imprenditoriale importante. Ci sono i passaggi che evidenziano il sostegno sulle forme aggregative e, allora, perché non provare ad evidenziarlo qui. Forme aggregative, anche se fosse a titolo esemplificativo, ma che darebbe comunque dignità a un comparto imprenditoriale importante. In queste forme aggregative.

PRESIDENTE (Picarone). Abbiamo fatto due Leggi importanti, una in particolare per le cooperative di comunità, che è una Legge sulla quale facciamo perno anche per le comunità energetiche, poi, c'è il tema più in generale del sostegno alla cooperazione, però abbiamo fatto anche questa cosa, la

Legge delle cooperative di comunità e delle comunità energetiche, dove le cooperative di comunità hanno un ruolo centrale. È un segno di attenzione importante.

SOLDI, Direttore Confcooperative Campania. Assolutamente. Penso anche alle politiche culturali del turismo o alle politiche giovanili. Il modello cooperativo diventa importante perché è leva di sviluppo e accompagna e aiuta anche i giovani a restare. In questo senso, andare a promuoverlo, quindi, auspichiamo anche nello sviluppo di queste politiche un coinvolgimento importante del mondo della cooperazione, perché in questo può aiutare molto a generare sviluppo nei territori. Appunto, aiutare i giovani a restare, ad investire i propri talenti e le risorse. Giusto per memo ricordiamo, lo diciamo forse ogni anno, che abbiamo la Legge della cooperazione, la 37, che dovrebbe prevedere un fondo speciale.

(Intervento fuori microfono)

SOLDI, Direttore Confcooperative Campania. Quella purtroppo è ferma.

(Intervento fuori microfono)

SOLDI, Direttore Confcooperative Campania. Andrebbe a potenziamento. Ovviamente, al centro vi è sempre l'impresa cooperativa, quindi, a noi Associazioni il ruolo di promuovere questo modello. Andrebbe a potenziamento di tutte le politiche produttive, un po' per quello che dicevo prima, quindi, il modello come leva di sviluppo.

PRESIDENTE (Picarone). È un'osservazione che può essere accolta, magari la integriamo nella risoluzione alla Nota di Aggiornamento del DEFR, come indirizzo.

SOLDI, Direttore Confcooperative Campania. Perfetto, grazie. Poi, rispetto alle politiche in materia di sanità e welfare, auspichiamo in una visione sempre più

integrata. Anche qui, c'è stato sicuramente qualche passo in avanti, però occorre una visione per sempre più integrata. Rispetto alle disposizioni per la formazione.

(Intervento fuori microfono)

SOLDI, Direttore Confcooperative Campania. Tra welfare e sanità, un camminare anche insieme, un'integrazione di fondi.

PRESIDENTE (Picarone). Abbiamo integrato, già dal disegno di legge sulla Stabilità, abbiamo integrato i fondi relativi alla parte che anticipiamo e che facciamo girare, quei fondi della sanità, perché è la quota per la disabilità e per le RSA che sta a carico degli Ambiti, perché registriamo un ulteriore sottrarsi da parte degli Ambiti ai loro impegni. Quest'anno, abbiamo messo 5 milioni in più per sopperire a quest'esigenza. Ve lo volevo dire, proprio perché questo sostegno lo interpretiamo bene. Abbiamo identificato, tra il Fondo per la disabilità, per la non autosufficienza, questo per le RSA per la quota sociale e tutto quello che è un carico sul Bilancio di circa 50 milioni di euro, che è una cifra molto più grande rispetto a quando abbiamo iniziato, di quello che c'era. Va bene, accogliamo con positività il Fondo Unico per i Beni Confiscati, anche qui la cooperazione gioca un ruolo da protagonista, quindi, la maggior parte dei beni confiscati sono gestiti da imprese cooperative, il Fondo regionale per il Sostegno socioeducativo scolastico a favore delle vittime innocenti di camorra, come pure la scelta delle misure a sostegno dell'occupazione femminile e le azioni di intervento di contrasto alla violenza di genere. Sono tutte azioni su cui torna sempre il modello dell'impresa cooperativa che gestisce una serie di interventi. Questo in linea generale, poi, i dettagli li faremo pervenire con la nota.

GIGLIO, Direttore regionale Confesercenti. È chiaro che mi soffermerò su alcuni punti per quanto riguarda il commercio e alcuni che riguardano il

turismo, le DMO, nella nota che manderemo domani saremo molto più dettagliati su queste tematiche che sono la parte viva dell'Associazione.

Abbiamo notato con piacere, per quanto riguarda sia il FERS sia il Programma FSE, questi aiuti a sostegno per quanto riguarda gli investimenti, quindi, tutti i progetti: ricerca e sviluppo, piano di formazione e qualificazione, questo fondo da 160 milioni che in qualche modo verrà messo a bando, in particolar modo per quanto riguarda anche il Fondo Crescita, che riguarda le PMI, in particolare le piccole e microimprese, con il 50 per cento a fondo perduto dell'altro 50 per cento a tasso di interesse zero.

Credo che su questo dobbiamo avere la promozione e la pubblicità dovuta perché in particolar modo per le piccole e microimprese, sull'innovazione, e per quanto riguarda in particolare il settore del turismo sull'avanzamento tecnologico per poter competere a livello globale con altre imprese del comparto del turismo. Questa è la parte che, in qualche modo, abbiamo notato veramente con soddisfazione e anche per quest'anno, credo che sia la terza annualità per quanto riguarda il Fondo Crescita, e l'altra per quanto riguarda il Fondo FSE.

(Intervento fuori microfono: "Quando parli di FSE, parli della formazione?")

GIGLIO, Direttore regionale Confesercenti. Sì, parlo della formazione.

La cosa che in qualche modo sono quasi 10 anni che parliamo, è che dal 2000 al 2024 ci sono tre Leggi sul Commercio, la prima è del 2000, poi abbiamo fatto il Testo Unico nel 2020. Il Testo Unico recepisce tutto, il problema è che abbiamo fatto delle cose veramente interessanti, quindi, anche la Commissione Marrazzo della precedente Legislatura, con la quale abbiamo lavorato insieme e abbiamo individuato alcuni comparti, nella parte del commercio, che erano interessanti e parti rilevanti di queste erano i distretti del commercio.

(Intervento fuori microfono)

GIGLIO, Direttore regionale Confesercenti. Non hanno funzionato per un semplice motivo, mi dispiace dirlo, è per colpa delle Associazioni di categoria del commercio e dell'artigianato. Mettiamo anche loro in mezzo.

Non è possibile che facciamo i distretti del commercio e gli unici fondi, caro Presidente, sono i 5 milioni che abbiamo messo a bando, che erano fondi destinati al Covid, per il commercio non c'è stato un euro per quanto riguarda soprattutto i distretti del commercio, per non parlare della riqualificazione delle attività commerciali. Nel Testo Unico sono riportate una serie di punti importanti, qualificanti, che in alcuni casi sono stati previsti anche dei fondi di spesa. Quando è stato approvato il Testo Unico sul commercio, nel 2020, erano stati previsti anche dei fondi di spesa, i quali non sono stati mai utilizzati.

(Intervento fuori microfono)

GIGLIO, Direttore regionale Confesercenti. Per la riqualificazione delle attività commerciali.

(Intervento fuori microfono)

GIGLIO, Direttore regionale Confesercenti. Anche su questo, teniamo un problema grosso. La Lombardia è stata abbastanza esclusa, può mettersi in campo, però abbiamo il Veneto che ogni anno mette 10 milioni per i distretti del commercio, l'Emilia Romagna, il Lazio. Noi non abbiamo messo niente, non c'è niente per i distretti del commercio.

Se non fai i bandi per la riqualificazione delle attività commerciali per mettere insieme quella che è stata la programmazione regionale dei distretti che è stata fatta, che noi abbiamo fatto insieme al Dipartimento del Commercio, quindi, i funzionari e i dirigenti del settore e abbiamo fatto la programmazione di quelli che dovevano essere i distretti del commercio, insieme ai Comuni.

Abbiamo fatto un lavoro veramente enorme in alcune parti, mi riferisco per quanto riguarda la parte del salernitano, in particolare nel Cilento, dove per avere i distretti del commercio devi avere almeno 15 mila abitanti, devi rappresentare 15 mila abitanti. Abbiamo dovuto mettere insieme spesso 20 Comuni, Roccagloriosa più altri Comuni che conosci bene, parliamo di 300-400 abitanti per poi mettere d'accordo i Sindaci per costituire i Distretti. Nel salernitano sono molti di più di Napoli, Napoli ne ha fatti due e nel salernitano siamo a 24, abbiamo fatto 24 distretti del commercio. Benevento ne ha fatti pochissimi.

(Intervento fuori microfono)

GIGLIO, Direttore regionale Confesercenti. Abbiamo detto ai Sindaci che fatti i Distretti, la Regione parteciperà con i bandi, ovviamente non sono bandi a fondo perduto, ma sono bandi in compartecipazione con quello che metteranno i commercianti, perché parliamo di riqualificazione.

(Intervento fuori microfono)

GIGLIO, Direttore regionale Confesercenti. Abbiamo mandato una nota all'inizio dell'anno in cui dicevamo che molte Regioni utilizzavano i fondi FES per i distretti del commercio. La Regione Campania è l'unica che non utilizza i fondi FES per i distretti del commercio. I distretti del commercio riguardano tutti, non riguardano solo le piccole e microimprese, ma riguardano gli artigiani, l'artigianato di qualità, riguarda la grande distribuzione. Riguarda tutti.

I dati credo che li leggete un po' tutti, le attività del commercio stanno paurosamente scomparendo. Quando in una città vanno via le attività commerciali, la città si impoverisce, è una città dove non ci sono le insegne del commercio, è una città alla mercè di tutti.

Abbiamo avuto un sollecito del Comune di Roccagloriosa, alla Camera di Commercio

di Salerno, per una voltura del bar, l'unico bar del Paese che doveva fare la cessazione. Il Sindaco del Comune ha sollecitato la Camera di Commercio per accelerare, altrimenti quel Comune rimane senza bar, senza un punto di aggregazione. I distretti del commercio volevano assolvere a questo compito. Questa è la parte in cui credo che dovete, in particolare come Presidente della Commissione, recepire, quindi, trovare il sistema, in che modo finanziare e soprattutto dipartire quei bandi del 2025, affinché si attivino tutti per quanto riguarda la riqualificazione delle attività commerciali, che significa rinnovamento delle attività, significa attrattiva da parte dei consumatori, perché non può essere la grande distribuzione o gli outlet il punto di riferimento dei consumatori, ma gli esercizi di vicinato che per fortuna, in Italia, sono il 90 per cento delle attività economiche che stanno nei Comuni e nei centri.

Presidente, ti ho mandato una lettera nel mese di giugno, come Presidente della Commissione mi chiedesti se era possibile verificare, è la questione dei centri di assistenza tecnica (CAT).

Credo ve ne siano due riconosciuti nell'ambito regionale, tra cui il nostro, Confesercenti provinciali di Salerno. I CAT stanno assolvendo un ruolo veramente importante.

In questi giorni è arrivata, a molti Comuni, la diffida per il SIAD. Il SIAD sarebbe lo strumento di distribuzione commerciale, il Piano Regolatore per l'attività commerciale, e molti Comuni, con la diffida, poi su questo ci voglio ritornare e voglio chiederti una cosa, perché è una cosa abbastanza strana, gli dicono: se entro 30 giorni non fai il SIAD provvederemo con il commissario e i costi del commissario saranno a carico del Comune.

I Sindaci ci hanno chiamato, hanno chiesto a noi di fare il SIAD. Lo possiamo fare, non è un problema, si tratta di verificare gli strumenti comunali. Ovviamente, un conto è farlo a un Comune, a due, a tre o a quattro, mi stanno scrivendo decine e decine di Comuni.

(Intervento fuori microfono)

GIGLIO, Direttore regionale Confesercenti. Come si risolve? Io mi attivo, però la funzione dei CAT era che dovevano assolvere, per conto della Regione Campania, l'attività di formazione per le attività alimentari, per fare i corsi. L'unica abilitazione che è rimasta nel commercio è sull'alimentare e sulla somministrazione pubblica alimenti e bevande, cioè ristoranti, bar e alimentari. I CAT dovevano avere questa funzione, lo dice il Testo Unico sul commercio e invece no, i CAT fanno attività improprie, io ho fatto formazione per quanto riguarda i B&B.

(Intervento fuori microfono)

GIGLIO, Direttore regionale Confesercenti. Lo stiamo facendo, ma non stiamo facendo quello che dovremmo fare per la Regione, perché la Regione non li ha finanziati. Se non metti i finanziamenti per fare questo tipo di attività, i CAT dovrebbero essere quelli che coordinano questo tipo di attività.

(Intervento fuori microfono)

GIGLIO, Direttore regionale Confesercenti. Inizialmente dicemmo almeno 200 mila euro, per partire, in cui incominciamo a fare dei bandi, incominciamo a fare delle cose, ma questo lo dicemmo l'anno scorso, lo diciamo tutti gli anni, è una cosa che evidenziamo sempre. Poi, c'è una cosa molto curiosa, nella proposta di Bilancio, alla fine, c'è l'abrogazione dell'articolo 155 del Testo Unico del Commercio. Me lo sono andato a vedere, perché è in contraddizione. Praticamente, significa l'abrogazione del potere sostitutivo. Ti mando la diffida per fare il SIAD nel 2024, però nel 2025 non ho più lo strumento per nominare il commissario.

(Intervento fuori microfono)

GIGLIO, Direttore regionale Confesercenti. Le lettere che sono arrivate ai Comuni, li hanno diffidati a fare il SIAD, poi l'articolo 155 del Testo Unico, che voi chiedete di abrogarlo, è quello che permette il potere di commissariamento, e viene abolito.

(Intervento fuori microfono)

GIGLIO, Direttore regionale Confesercenti. Gli mandi prima la diffida.

(Intervento fuori microfono)

GIGLIO, Direttore regionale Confesercenti. Ai Comuni devo dire di non preoccuparsi perché il 2025 non vedrà nessun commissario. Hanno chiesto a noi di farsi fare il SIAD.

(Intervento fuori microfono)

GIGLIO, Direttore regionale Confesercenti. Da quando c'è l'Amministrazione De Luca, il contributo di finanziamento, che è previsto in tutte le Leggi regionali alle Associazioni di categoria.

(Intervento fuori microfono)

GIGLIO, Direttore regionale Confesercenti. Assessore, è previsto nel Testo Unico del Commercio un finanziamento per le attività istituzionali delle Associazioni di categoria. Negli anni del Covid abbiamo fatto assistenza e la stiamo ancora facendo, in particolare per gli ambulanti, totalmente gratuita. Era una situazione veramente paradossale. Nel periodo del Covid facevamo le strade, dove si poteva andare e dove non si poteva andare, tutto questo gratuito. Ho lavorato, nel periodo del Covid, da casa, compreso il fatto che il Presidente De Luca non permetteva l'acquisto della pizza direttamente in pizzeria, ma bisognava prenotarsi, mentre in tutta Italia già si poteva portare a casa. Abbiamo dovuto comunicare questo tipo di attività.

(Intervento fuori microfono)

CINQUE, Assessore al Bilancio. Quei 500 mila euro, 300 mila e 200 mila della Legge del Testo Unico, che finanziamo ormai da quattro anni, se va a vedere i commi, sono le risorse che dovrebbero andare alle Associazioni di categoria.

(Intervento fuori microfono)

GIGLIO, Direttore regionale Confesercenti. Mai andate.

CINQUE, Assessore al Bilancio. Vanno in economia?

(Discussione fuori microfono)

LUONGO, Segretario di Casartigiani. Grazie dell'opportunità.

Chiaramente, parlo principalmente per il comparto dell'artigianato, al di là delle piccole e medie imprese e del commercio che, chiaramente, mi associo alle rivendicazioni fatte da Pasquale Giglio e di quelle che seguiranno del dottor Buonavolontà dell'Aicast.

Sul campo dell'artigianato, appena insediato il Presidente De Luca, con l'assessore Lepore, ha abolito nell'ordine le Commissioni provinciali per l'artigianato, formate dagli artigiani, l'organo di autogoverno; la Commissione regionale per l'artigianato che coordinava.

(Intervento fuori microfono)

LUONGO, Segretario di Casartigiani. Solo in Campania, perché nelle altre Regioni esistono. Noi dobbiamo semplificare.

Ha eliminato l'albo artigiani, cioè non esiste più giuridicamente la figura dell'artigianato in Campania, cosa che nelle altre Regioni esiste. Nella formazione professionale, prima c'erano i componenti delle Commissioni di esame nominati dalle Associazioni di categoria, adesso si è fatta una short list, il ragazzo Fabrizio Luongo, appena laureato, viene chiamato adesso e

poi viene chiamato tra tre anni. Il risultato: tutti promossi, mentre prima c'era un margine di bocciati. I diplomifici, quindi, vanno avanti in Regione Campania.

La Legge 51 del 1975, che è la 49/80, non ha avuto neanche l'appostamento dei 500 mila euro, è zero da nove anni, sappiamo che l'ultimo anno sarà ancora zero, non penso che ci darà gli arretrati. Per le Associazioni di categoria è zero. Era la 51 del 1975.

Esiste la bottega scuola, dove l'Assessore sia Lepore sia Marchiello, sia Filippelli, sia lo stesso Presidente della Regione vanta zero da nove anni.

(Intervento fuori microfono)

LUONGO, Segretario di Casartigiani. L'ultimo finanziamento è del 2012, Amministrazione Severino Nappi. L'ultimo contributo è stato dato dall'Amministrazione Caldoro.

(Intervento fuori microfono)

LUONGO, Segretario di Casartigiani. L'avete sbloccato voi, ma i soldi li ha messi l'Amministrazione Caldoro. A me interessa il fatto che di artigianato ne parliamo, però è zero su tutta la linea. La Legge Quadro dell'artigianato, che più volte è stata riproposta, che di fatto non è altro che una collazione delle Leggi già esistenti, quindi, non c'è nulla di nuovo.

(Intervento fuori microfono)

LUONGO, Segretario di Casartigiani. Sono nove anni che si annuncia il Testo Unico e non c'è. Esiste ancora, è in vigore, un osservatorio sull'artigianato costituito dal Presidente De Luca nei primi due o tre mesi, mai attuato, mai insediato. Sono nove anni.

(Intervento fuori microfono)

LUONGO, Segretario di Casartigiani. Ci siamo arresi nel continuare a leggere, ci fa solo innervosire questa cosa.

La legge sull'artigianato parte: la Regione riconosce il ruolo prezioso delle Associazioni di categoria. Come principio è perfetto.

(Intervento fuori microfono)

LUONGO, Segretario di Casartigiani. Non è stato fatto proprio niente. Una cosa sì, la mostra sull'artigianato artistico e tradizionale, che è l'1 per cento di 364 professioni che compongono le 80 mila imprese.

(Intervento fuori microfono)

LUONGO, Segretario di Casartigiani. L'artigianato artistico è l'1 per cento delle 80 mila imprese, ma l'artigianato è il ciabattino, l'arrotino. Questo è l'artigianato.

L'artigianato è il fotovoltaico, è l'odontotecnico, è l'ottico, l'estetista, il parrucchiere.

Ancora oggi, usciamo che l'artigianato è il ciabattino, l'arrotino. Questi non ci stanno più ed è corretto che non ci siano più.

I pastori a San Gregorio Armeno sono cinque: Di Virgilio, Capuano, Gambardella, l'altro Di Virgilio e Ferrigno. Sono cinque, il resto sono otto commercianti che vendono le seconde file dei cinque. Questo è l'artigianato.

Corallo e cammeo? Sono 22.

Ceramica di Capodimonte? Sono 2.

Su 80 mila imprese l'artigianato artistico rappresenta l'1 per cento.

(Intervento fuori microfono)

LUONGO, Segretario di Casartigiani. Sì, c'è anche la ceramica vietrese.

(Intervento fuori microfono)

LUONGO, Segretario di Casartigiani. Qual è la cosa positiva per aprire le imprese? Si è finanziata Exempla, che è la mostra dell'artigianato artistico, adesso, sta dentro la stazione marittima. È solo mostra espositiva. Che valore ha?

Ai turisti che arrivano con le navi da crociera e vedono un bel pastore, che diciamo "com'è bello questo pastore" e non lo possono comprare, che valore ha avuto?

(Intervento fuori microfono)

LUONGO, Segretario di Casartigiani. C'è bisogno che Napoli e la Campania si promuova sull'artigianato? Non è meglio dare un contributo e aiutare le imprese, anche se devono metterci un contributo proprio.

Non vogliamo, né per le imprese, né per le Associazioni di categoria, contributi di sussistenza.

Ci metto il 20 per cento, il 50 per cento, e la Regione aiuta, perché la parola contributo è diversa da finanziamento, però non c'è stata nessuna attenzione.

D'altra parte, l'assessore Marchiello, personalmente non lo incontro da almeno tre anni. Il giorno dell'insediamento e il funerale della moglie.

All'assessore Lepore l'abbiamo incontrato due volte, una per l'abolizione di CPA albo artigiani e un'altra per l'osservatorio, per la 51 e per la bottega scuola.

(Intervento fuori microfono)

LUONGO, Segretario di Casartigiani. Era l'artigianato artistico religioso, era la nicchia della nicchia.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Picarone). Di queste cose me ne sono occupato e ho cercato di farle con le Associazioni di categoria. Purtroppo, a volte si guarda alle grandi cose.

LUONGO, Segretario di Casartigiani. Nel Bilancio non è possibile leggere zero sull'artigianato. Zero. Non c'è un euro. Lasciamo stare 500 mila euro. Su quanti milioni di euro è il Bilancio?

PRESIDENTE (Picarone). Dovete guardare il Documento di Economia e Finanza Regionale, non dovete guardare il Bilancio

specifico. Il Bilancio specificamente, mi potete venire a dire il contributo alle Associazioni di categoria.

LUONGO, Segretario di Casartigiani. Non ci permettiamo neanche di proporlo, perché se per nove anni è stato zero.

PRESIDENTE (Picarone). Vale il ragionamento che ha fatto lui, perché quello che è stanziato per la formazione, quello che è stanziato nel Documento di Economia e Finanza regionale sulla formazione, a valere sul Fondo Sociale Europeo, a valere sul FESR o sull'FSC o sul PNRR, può benissimo essere utilizzato in questa direzione.

LUONGO, Segretario di Casartigiani. Chi dovrebbe fare da regia?

PRESIDENTE (Picarone). I fondi per la formazione non mi venite a dire che gli artigiani non li utilizzano, li utilizzano. Li stanziamo e facciamo i bandi.

LUONGO, Segretario di Casartigiani. E dove sta la formazione? Vanno agli Enti di formazione a fare il progetto GOL?

PRESIDENTE (Picarone). Non fate un buon servizio per i vostri associati, perché i bandi per le piccole imprese ci stanno.

LUONGO, Segretario di Casartigiani. Per la formazione? Per gli Enti di formazione.

PRESIDENTE (Picarone). La formazione viene erogata secondo i meccanismi che sono previsti.

LUONGO, Segretario di Casartigiani. Agli Enti di formazione.

PRESIDENTE (Picarone). Se li prendono loro e li mettono in tasca?

LUONGO, Segretario di Casartigiani. Sì.

PRESIDENTE (Picarone). Andate alla Procura della Repubblica.

LUONGO, Segretario di Casartigiani. Consigliere, non ho detto che rubano, ho detto che vanno in tasca.

PRESIDENTE (Picarone). Non vanno erogati agli interessati, perché la formazione non arriva agli interessati? Va nelle tasche.

LUONGO, Segretario di Casartigiani. Delle agenzie formative che fanno corsi.

PRESIDENTE (Picarone). Sta facendo un'affermazione di cui vi assumete le responsabilità.

LUONGO, Segretario di Casartigiani. È sul sito della Regione Campania. La Regione Campania finanzia, con i progetti GOL i corsi di estetista, parrucchiere, che formano ogni anno mille, 2 mila diplomati, non uno apre l'attività, non in Campania, in Italia.

Consigliere, che significa? Significa che la Commissione d'esame che viene nominata dall'Assessore, non c'è un personaggio esperto.

Prima c'era il rappresentante delle Associazioni di categoria, per Legge 1 del 1990, la Legge sull'estetica, l'Associazione di categoria mandava un rappresentante che molto spesso bocciava. L'Assessore, all'epoca era l'Assessore che oggi sta al Comune, Chiara Marciani, ha cambiato la norma, insieme al Presidente De Luca, e ha messo una short list, oggi a lei, tra un anno a lei, tra due anni a lei. La totalità dei promossi è il 100 per cento, non uno dei 2 mila diplomati di estetista e parrucchiere apre l'attività, non in Campania.

PRESIDENTE (Picarone). I verbali li faccio stampare e li mando agli uffici interessati e pure al Presidente.

LUONGO, Segretario di Casartigiani. Consigliere, la formazione che diceva lei, per le imprese, esiste, è la bottega scuola. Finanziare l'imprenditore che assume un apprendista. È zero, da nove anni.

La Legge c'è, e l'ha fatta Severino Nappi, e c'è zero. Perché l'ha fatta Nappi? Abolite quella Legge e fatene un'altra.

L'articolo 45 della Costituzione italiana dice che lo Stato tutela e valorizza l'artigianato. Dico alla Regione Campania, all'Assessore, al Consigliere, eccetera, come la Regione Campania tutela e valorizza l'artigianato? Con gli annunci stampa? Dobbiamo fare una scuola, l'università, le nuove botteghe e i mestieri antichi. Non ci sono i mestieri antichi, ci dobbiamo modernizzare.

I pannelli fotovoltaici messi sui palazzi per l'ecobonus, chi farà la manutenzione? I nostri impiantisti stanno facendo corsi di formazione pagando di tasca loro, a Roma, perché a Roma, la Camera di Commercio di Roma li finanzia, insieme alla Regione.

La Camera di Commercio di Napoli è commissariata, lasciamo stare.

(Discussione fuori microfono)

BONAVOLONTÀ, Aicast. È complicato intervenire, rischierei di essere ripetitivo, però ci provo, anche perché è mortificante, la Legge sul Commercio viene mortificata dai Bilanci, come hanno detto le persone che mi hanno preceduto.

L'assessore Marchiello, purtroppo lo vedo più speso rispetto a Fabrizio, nell'ultimo periodo l'abbiamo visto sei volte, però fa dei monologhi quando ci vediamo, non ascolta minimamente la nostra voce, perché sono anni che insieme anche agli altri colleghi cerchiamo di ribadire che devono essere finanziati i CAT e i distretti commerciali, e mi voglio fermare qua, non voglio andare oltre, e sembrerebbe che lui non ha minimamente intenzione. Personalmente, ho girato più di 40 Comuni della Provincia di Napoli, in qualcuno abbiamo costituito i distretti commerciali, e abbiamo perso solo tempo, non servono a niente, perché se non sono finanziati i distretti commerciali sono assolutamente aria fritta.

È mortificante per chi spende, come noi, lavoro a gratis, come ha ripetuto il delegato dell'altra Associazione, nei Comuni, cercando di portare un contributo. All'inizio, ci avevamo creduto, siamo stati ingenui,

sembrava una cosa veramente seria il distretto commerciale, abbiamo fatto anche una riunione a Pomigliano, dove ci hanno invitato e ci hanno fatto vedere in Veneto come funzionavano questi distretti commerciali, però, non ci avevano spiegato che in Veneto ci mettono 30 o 40 milioni di euro.

(Intervento fuori microfono)

BONAVOLONTÀ, Aicast. So che nell'ultima Finanziaria, in Veneto, sono stati messi 22 milioni di euro, ma anche 10, noi ci siamo dovuti accontentare di qualche spicciolo, utilizzato anche in maniera impropria.

(Intervento fuori microfono)

BONAVOLONTÀ, Aicast. Anche 50 euro, purtroppo, per i distretti commerciali non vediamo. Il Veneto ha messo più di 50 euro, su questo ne siamo certi, Marchiello penso che abbia ritenuto necessario che questi soldi non vadano investiti nei distretti commerciali e saremmo contenti di sapere lui cosa pensa di questi distretti commerciali.

(Intervento fuori microfono)

BONAVOLONTÀ, Aicast. Ognuno si tiene i suoi problemi, noi non veniamo a raccontare quali sono i problemi degli associati al Presidente De Luca e a Marchiello.

(Intervento fuori microfono)

BONAVOLONTÀ, Aicast. C'ero anche io, eravamo là, non è che non ci stavamo. È ovvio che ognuno si tiene i propri problemi. Marchiello vanta di aver costituito i distretti commerciali in Campania, però di fatto non riusciamo.

(Intervento fuori microfono)

BONAVOLONTÀ, Aicast. È questa la questione, se Marchiello ci fa sapere come li vuole finanziare, cosa ha detto all'Assessore al Bilancio rispetto al finanziamento ai CAT

per la formazione, altrimenti, diventiamo degli spiccia faccende nei CAT e onestamente non pensavamo che venissero autorizzati per fare gli spiccia faccende, piuttosto, speravamo che venissero autorizzati per fare altro.

È mortificante venire qua, so che le persone al tavolo possono ascoltare e possono riportare. Presidente, ti conosciamo come un guerriero, a differenza dell'Assessore. Evitiamo il paragone, sarebbe riduttivo per lei, sappiamo che lei è un guerriero, lasciamo stare gli altri dove stanno. Se può portare questa voce con forza a qualche tavolo, almeno noi, ma penso che anche gli altri, vi saremo grati, ottenendo anche qualche risultato, sennò, sembra che noi oltre ad andare a perdere il tempo nei Comuni, per cercare di costituire qualche distretto commerciale, e non è semplice, qualche volta se vuole viene e le faccio vedere che sacrificio ci vuole per costituire all'interno di un Comune un distretto commerciale, poi, vedere che anno dopo anno non vengono finanziati, e sono stati finanziati una sola volta con dei fondi che per noi assolutamente non andavano spesi in quel modo, perché non potevano essere destinati ai distretti commerciali, andavano destinati ad altro, allora, diventa mortificante. Se veniamo qua anche a perdere tempo, noi prima e voi dopo, perché qualcuno non si vuole occupare del proprio lavoro, vi dico sinceramente: diventa mortificante.

PRESIDENTE (Picarone). Non voglio fare nessuna conclusione sulle cose che avete detto, vi ho ascoltato con grande attenzione. Ovviamente, ognuno li ha declinati in un modo, secondo le sue caratteristiche, i problemi, ma più o meno sono quelli che abbiamo sentito, le stesse cose che ha detto Aicast le ha dette Confesercenti riguardo al commercio e riguardo al ruolo dei CAT, al ruolo dei distretti e alla mancanza di finanziamento per gli uni e per gli altri, è stata denunciata alla stessa maniera e nella stessa misura. È una delle questioni sulle quali introdurremo, nella risoluzione del Consiglio, facciamo fare proprio a tutto il

Consiglio quest'indirizzo e lo diamo con decisione alla Giunta. Questo è un primo punto.

Sul resto delle cose che sono state dette, riguardo la carenza di iniziative sulle piccole e medie imprese, in particolare dell'artigianato, mi sono già disposto di far stampare il verbale, lo allegherò a una comunicazione personale e lo manderò all'Assessorato e al Presidente De Luca. Ovviamente, molte di queste azioni sono azioni che debbono poggiare su altri programmi di spesa e non sul Bilancio, faremo in maniera di vedere se possiamo andare a mettere qualcosa in risoluzione. Per quello che mi riguarda, prendo molto seriamente le cose che avete detto e vediamo se si può creare un minimo di inversione di tendenza rispetto al passato. Ovviamente, ci scontriamo anche con le visioni da questo punto di vista.

Non conosco bene il settore, quindi, non posso dare una risposta complessiva alle cose che avete detto, devo sentire anche l'Assessore sui punti che avete evidenziato per capire se è stato fatto qualcosa e se si può fare qualcosa in più.

Per il resto, vi ringrazio di quello che ci avete detto e delle cose di cui ci avete messo al corrente.

È grave che di queste cose prendo atto soltanto adesso, vuol dire che non sto seguendo in maniera adeguata il settore che vi riguarda. Riguarda me questa cosa, ma credo tutto il Consiglio regionale, perché non ho visto un attivismo fervente da parte dei colleghi su queste questioni che avete evidenziato qui, in termini di emendamenti, in termini di iniziative. Non c'è nessun collega che ha fatto pressioni su queste cose, e questo evidenzia che le audizioni non sono un fatto sbagliato, ma un fatto che serve, dal mio punto di vista, quantomeno a registrare lo stato dell'arte e qual è la situazione.

Vi ringrazio di essere venuti e di aver evidenziato i problemi. Ringrazio anche Confcooperative che ci ha detto di sostenere la cooperazione come elemento di sviluppo economico e di integrazione.

CIRILLO. Può essere utile che quello che oggi avete detto nella Commissione dedicata alla sessione di Bilancio, penso che abbiate già trasferito una nota diretta alla Commissione Attività Produttive, la III Commissione, a tutti i Consiglieri regionali, oltre che al Presidente di Commissione. Penso che questo sia un atto che abbiate già fatto.

Personalmente, a me non sono arrivate queste osservazioni.

Se un appunto posso farlo, ma non a difesa dell'Assessore, se ho capito bene, i distretti del commercio, recentemente, il 9 dicembre 2024, non è stata fatta la graduatoria delle domande ammesse e non ammesse rispetto al finanziamento delle imprese che entrano negli istituti di commercio.

(Intervento fuori microfono)

CIRILLO. Come chiarimento per noi, per esporre meglio questi argomenti.

(Intervento fuori microfono)

CIRILLO. Riguarda prospettivamente l'assegnazione delle risorse a quelle imprese che appartengono.

BONAVOLONTÀ, Aicast. L'ho detto prima, questo è il risultato di quell'utilizzo improprio di quei fondi che erano stati dati per il Covid.

(Intervento fuori microfono)

BONAVOLONTÀ, Aicast. Erano per il Covid, erano fondi Covid. Non so come mai non si è alzata nessuna azienda e abbia fatto ricorso. Diciamo che sono stati tutti molto buoni.

A nostro parere, abbiamo sempre sostenuto che quei fondi non potevano essere utilizzati in questo modo, perché avevano una finalità ben diversa. Non potevano essere assegnati tramite i distretti commerciali, però mi rendo conto che siamo a zero quest'anno, eravamo a zero l'altra volta, il buon assessore Marchiello ha pensato bene di utilizzare quei fondi per i distretti commerciali. A nostro parere, quei fondi non

potevano essere utilizzati con un'assegnazione tramite i distretti commerciali, però è un nostro parere.

CIRILLO. Sto leggendo che il beneficiario è l'impresa. Appartiene all'impresa nel distretto del commercio, ma il soggetto beneficiario è l'impresa.

BONAVOLONTÀ, Aicast. Qualsiasi impresa che sta fuori dai distretti commerciali e che non è riuscita a costituirsi tramite il Comune in distretto commerciale e tramite le Associazioni, a mio parere, una parola la può dire. Non so se voi sono arrivate segnalazioni a riguardo, sono stati molto buoni.

CIRILLO. Poi, c'è tutta la questione del fondo rotativo, l'accesso al credito, tutti bandi fatti nell'ultimo semestre dall'Assessorato attraverso la gestione di Sviluppo Campania. È tutto pubblicato, anche quello, in qualche modo, riguarda le imprese.

Non ci dimentichiamo la questione dell'innovazione con l'assessore Fascione, non ci dimentichiamo che in questo momento è in corso un bando che riguarda l'autoimprenditorialità. Quando si diceva che c'è una mole di persone che si qualificano e poi non la stessa mole entra nel mondo del lavoro, questo è vero, quando è stata detta questa cosa è sacrosanto.

Il vero problema è che c'è stata una bolla sociale, a mio avviso, di quei due anni di assistenzialismo tecnico che in qualche modo ha disincentivato i meno giovani a formarsi e a trovare un lavoro, con la speranza che si fosse "sostenuti a vita" da una misura alternativa, invece, nel momento in cui si prende atto, anche se fatto in modo brutale, in tempi non adeguati, bisogna rimettersi al lavoro, è vero che si spinge molto sulla formazione, perché il problema è che i giovani non sono formati, i giovani che chiudono il percorso di università o non lo fanno. Per i giovani disoccupati e per le donne, senza distinzione d'età, è stato fatto il bando sull'autoimprenditorialità che, in

qualche modo, agevola l'avvio di un'impresa.

Se ci sono delle mancanze, lavoriamo, se si fa passare quasi un messaggio che non è stato fatto niente, allora, non ci sto. È ovvio che come Consigliere regionale queste cose le seguo.

Sono Luigi Cirillo, Consigliere regionale della Campania, voi avete titolo a scrivere a tutti i Consiglieri regionali, scrivete anche a noi che non abbiamo ruoli nelle Presidenze di Commissione e quant'altro, vi garantisco che metteremo la massima attenzione nel lavorare su quello che manca. Rispetto a quello che c'è, va bene, però non sono uno di quelli che si accontenta di quello che si è fatto, però si è fatto qualcosa e si sta facendo in questo momento.

Fateci presente quello che manca, se si poteva fare meglio qualcosa, ditecelo, però vorrei che fosse nell'ottica delle osservazioni costruttive.

(Discussione fuori microfono)

I lavori terminano alle ore 16.50.

Visto il funzionario
dr.ssa Pasqualina Filippo